

An illustration of Alice and the White Rabbit from the story 'Alice's Adventures in Wonderland'. Alice is on the left, wearing a blue dress with a white apron, striped stockings, and black shoes. She has long red hair and is looking towards the White Rabbit. The White Rabbit is on the right, wearing a dark grey suit with a red bow tie and a red pocket square. He is holding a pocket watch in his right hand. The background is a stylized forest with green trees, brown trunks, and several large mushrooms with red caps and white spots. The ground is brown and orange.

*Per quanto tempo
è per sempre?*

*A volte solo
un secondo*



Alice nel paese delle Meraviglie



Alice cominciava a sentirsi assai stanca di sedere sul poggiotto accanto a sua sorella, senza far niente: aveva una o due volte data un'occhiata al libro che la sorella stava leggendo, ma non v'erano né dialoghi né figure, - E a che serve un libro, pensò Alice, senza dialoghi né figure? - (...) Quand'ecco un **Coniglio bianco** dagli occhi rosei passarle accanto, quasi sfiorandola. Non c'era troppo da meravigliarsene, né Alice pensò che fosse troppo strano sentir parlare il Coniglio, il quale diceva fra sé: «Oimè! Oimè! Ho fatto tardi!» (...) Trasse un orologio dal taschino della sottoveste e lo consultò, e si mise a scappare, Alice saltò in piedi pensando di non aver mai visto un coniglio con la sottoveste e il taschino, né con un orologio da cavar fuori e, ardente di curiosità, traversò il campo correndogli appresso e arrivò appena in tempo per vederlo entrare in una spaziosa conigliera sotto la siepe. Un istante dopo, Alice scivolava giù correndogli appresso, senza pensare a come avrebbe fatto poi per uscirne.

La buca della conigliera filava dritta come una galleria, e poi si sprofondava così improvvisamente che Alice non ebbe un solo istante l'idea di fermarsi: si sentì cader giù rotoloni in una specie di precipizio che rassomigliava a un pozzo profondissimo. (...) Aguzzò gli occhi, e cercò di fissare il fondo, per scoprire qualche cosa; ma in fondo era buio pesto e non si scopriva nulla. Guardò le pareti del pozzo e s'accorse che erano rivestite di scaffali di biblioteche; e sparse qua e là di mappe e quadri, sospesi a chiodi. (...)

E giù, e giù, e giù! Non finiva mai quella caduta?

- Chi sa quante miglia ho fatte a quest'ora? - esclamò Alice - Forse sto per toccare il centro della terra. Già saranno più di quattrocento miglia di profondità. (...) Sì, sarà questa la

vera distanza, o press'a poco,... ma vorrei sapere a qual grado di latitudine o di longitudine sono arrivata.- (Alice veramente, non sapeva che fosse la latitudine o la longitudine, ma le piaceva molto pronunziare quelle parole altisonanti!) Passò qualche minuto e poi ricominciò: - **Forse traverso la terra!** E se dovessi uscire fra quelli che camminano a capo in giù! Credo che si chiamino gli Antitodi. - Fu lieta che in quel momento non la sentisse nessuno, perché quella parola non le sonava bene... - Domanderei subito come si chiama il loro paese... Per piacere, signore, è questa la Nova Zelanda? o l'Australia? - e cercò di fare un inchino mentre parlava (figurarsi, fare un inchino, mentre si casca giù a rotta di collo! Dite, potreste voi fare un inchino?) E sempre giù, e sempre giù, e sempre giù! (...) Non s'era fatta male e saltò in piedi, svelta. Guardò in alto: era buio: ma davanti vide un lungo corridoio, nel quale camminava il Coniglio bianco frettolosamente. Non c'era tempo da perdere: Alice, come se avesse le ali, gli corse dietro, e lo sentì esclamare, svoltando al gomito: «Perdinci! Veramente ho fatto tardi!»

VUOI LEGGERE DI PIÙ DI QUESTA BELLISSIMA FAVOLA? Cerca nella nostra Biblioteca nel Prato delle Ferrere il libro "ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE" di Lewis Carroll



ivicinidicasa.lafilippa.it